

Episodio di Castel d'Aiano, 23.04.1944

Nome del compilatore: Massimo Turchi

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
centro	Castel d'Aiano	Bologna	Emilia Romagna

Data iniziale: 23 aprile 1944

Data finale: 23 aprile 1944

Vittime: 3

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (17-55)	Anzian e (più 55)	S. i	Ig n
3	3			3									

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
3						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani

Elenco dei nomi

<i>Baccolini Fulgenzio (1)</i>	<i>23/05/1909</i>	<i>23/04/1944</i>	<i>Montese</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Piazza</i>	<i>Commerciante</i>
<i>Mezzadri Mario (2)</i>	<i>07/08/1921</i>	<i>23/04/1944</i>	<i>Montese</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Piazza</i>	<i>Colono</i>
<i>Pini Faustino (1)</i>	<i>26/01/1908</i>	<i>23/04/1944</i>	<i>Montese</i>	<i>Castel d'Aiano</i>	<i>Piazza</i>	<i>Colono</i>

Altre note sulle vittime:

(1) Riconosciuto partigiano Brigata "Comando" dal 12 gennaio 1944 nel "Dizionario Biografico online" curato da Albertazzi, Arbizzani e Onofri, ma non compare nell'"Elenco nominativo dei partigiani" progetto coordinato da Casali e Preti. Baccolini gestisce la rivendita di tabacchi della frazione..

(2) Riconosciuto partigiano Brigata "Corsini" dal 15 marzo 1944 nel "Dizionario Biografico online" curato da Albertazzi, Arbizzani e Onofri, ma non compare nell'"Elenco nominativo dei partigiani" progetto coordinato da Casali e Preti.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

Il 22 aprile 1944 la 1° Compagnia "Arditi" del Battaglione "Raspadori" della Gnr, da poco tempo giunta a Castel d'Aiano, sotto la guida del comandante: il capitano Pifferi, compie un rastrellamento a Ranocchio (oggi S.Giacomo) di Montese (Modena). Nell'azione vengono impiegati militi della Gnr di Montese e di Castel d'Aiano. Durante l'azione vengono catturate alcune persone e, quando giunge il capitano Pifferi, quasi tutte vengono rilasciate eccetto tre: Baccolini, Mezzadri e Pini. Baccolini è accusato di aver fornito tabacco ai partigiani, mentre agli altri due viene imputato di aver ospitato alcuni partigiani. I tre vengono rinchiusi nella caserma di Montese. Il giorno seguente, domenica 23 aprile, verso le ore 10, i prigionieri vengono condotti a Castel d'Aiano dove sono interrogati e malmenati. Alle ore 11 e 30, al termine della messa, il plotone di esecuzione si schiera nella piazza del paese ed è composto da militi di stanza a Castel d'Aiano. Gli abitanti del paese, appena usciti dalla funzione religiosa sono costretti a rimanere nella piazza per assistere alla fucilazione. Poco dopo, i tre condannati vengono portati davanti al plotone. Nel frattempo il comandante del plotone d'esecuzione è salito sul cassone di un camion e dà lettura della sentenza di condanna a morte, infine ordina la fucilazione.

Modalità della strage: *Fucilazione*

Violenze connesse alla strage: *Percosse, sevizie, uso dello scudiscio durante l'interrogatorio*

Tipologia: *Rastrellamento*

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Gnr, Battaglione "Raspadori", compagnia "Arditi" di Castel d'Aiano

Gnr, Battaglione O.P. [Ordine Pubblico] di Vergato e Montese

Gnr, Battaglione "Becchetti" di Vergato

Fascio Repubblicano di Vergato e Granaglione

Nomi:

- 1) Bacchetti Giuseppe, imputato in procedimento
- 2) Pifferi Gaspare, imputato in procedimento
- 3) Pancaldi Giovanni, imputato in procedimento
- 4) Stagni Vittorio, imputato in procedimento
- 5) Mambelli Guido, imputato in procedimento
- 6) Ballerini Guido, imputato in procedimento
- 7) Cristalli Pietro, imputato in procedimento

Note sui responsabili:

Processo 1:

- Maggiore Gnr Bacchetti Giuseppe, Comandante Battaglione O.P. di Vergato
- Capitano Gnr Pifferi Gaspare comandante Compagnia Volontari della Morte, Battaglione "Raspadori"
- Tenente Gnr Pancaldi Giovanni Comandante della Compagnia O.P. di Montese e del Battaglione "Bacchetti" di Vergato.
- Capitano Gnr Stagni Vittorio, aiutante maggiore del comando Battaglione O.P di Vergato
- Tenente Gnr Mambelli Guido
- Ballerini Guido, Reggente del fascio repubblicano di Molino del Pallone (Granaglione)
- Cristalli Pietro, Reggente del fascio repubblicano di Vergato

Processo 2:

Andrazzi Egisto. Gnr, reparto di Montese

Processo 3:

Ballerini Mario, sergente Gnr, reparto di Montese

Tribunale competente:

Processo 1:

1950. Corte d'Assise di Bologna, Sezione Speciale

1998. Procura Generale Militare della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione di Roma

Processi 2 e 3:

1946: Corte d'Assise di Bologna, Sezione Speciale

Estremi e Note sui procedimenti:

Processo 1:

Il primo procedimento si conclude il 1° marzo 1950 con la condanna di Pifferi ad anni trenta di reclusione (subito ne vengono condonati 21) e di Pancaldi ad anni 16, mesi 5 e giorni 10 (subito condonati 5 anni, 5 mesi e 24 giorni). Invece Stagni viene assolto per amnistia, così anche Ballerini, mentre la denuncia contro il Mambelli decade perché gli viene riconosciuto di non aver commesso il fatto.

In seguito viene presentato ricorso in Cassazione e la Suprema Corte, con sentenza del 12 luglio 1950,

annulla la sentenza precedente (1° marzo 1950) per Pifferi e Pancaldi, rinviando il procedimento alla Corte d'Assise Speciale di Ancona, inoltre rigetta i ricorsi presentati dai due condannati.

Il 22 gennaio 1954 la Corte di Assise di Appello di Ancona riduce la pena inflitta a Pifferi ad anni 2; inoltre il 7 luglio dello stesso anno il ricorso presentato da Pifferi, contro il giudizio emesso il 22 gennaio precedente, viene rigettato.

Il 12 giugno 1956 Pifferi presenta domanda di grazia alla Procura Generale.

La Corte di Appello di Ancona, il 9 ottobre 1959 dichiara estinti i reati di Pifferi per amnistia, e il 17 febbraio 1961 la stessa corte dichiara estinti sempre per amnistia i reati di Pancaldi.

Il 25 novembre 1997 viene sporta una denuncia contro Bacchetti, Pancaldi, Mambelli, Ballerini e Cristalli per il medesimo reato contro Baccolini, Pini e Mezzadri, che dà avvio al procedimento giudiziario col reperimento della documentazione da parte della Procura Militare della Repubblica presso la Corte Suprema di Cassazione. L'ultimo atto è l'invio della sentenza da parte dalla Corte d'Appello di Ancona (8 giugno 1998), poi più nulla.

Processo 2:

Uno dei capi d'imputazione è la partecipazione al rastrellamento di Ranocchio dove furono arrestati Baccolini Fulgenzio, Pini Mario e Pini Fausto fucilati a Castel d'Aiano il giorno dopo.

Sentenza n. 50 del 20/03/1946

Dichiara Andrazzi colpevole e lo condanna ad anni sei e mesi otto di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

L'imputato ha ricorso in Cassazione

La Corte di Cassazione con sentenza 14/5/1947 ha deliberato estinto il reato per amnistia.

Processo 3:

Uno dei capi d'imputazione è quello di aver partecipato alla cattura di tale Fulgenzi e di altre due persone che vennero successivamente fucilate

Sentenza n. 49 del 20/03/1946

Dichiara Ballerini Mario colpevole del reato ascrittogli e lo condanna ad anni sei e mesi otto di detenzione ed al pagamento delle spese processuali.

L'imputato ha ricorso in Cassazione

La Corte d'Assise Sez. Speciale con sentenza del 13.8.1946 ha dichiarato cessata l'esecuzione per amnistia.

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

I nomi delle tre vittime sono inseriti nella lapide che ricorda le vittime delle rappresaglie, posta nella piazza di Castel d'Aiano, sopra il muro dove vennero fucilati.

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

--

Commemorazioni

--

Note sulla memoria

--

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

<p><i>Goffredo Gaggioli, "La tua mano sulle mie", Ponte Nuovo, Bologna, 1988</i></p> <p><i>Comune di Vergato, Istituto Tecnico Commerciale Luigi Fantini di Vergato, "Esplorando il passato. Testimonianze e documenti della seconda guerra mondiale raccolti dalla 2. B, anno scolastico 1988-89", Litografia Artgraf, Quarto Inferiore (Bo), 1989</i></p> <p><i>Dario Zanini, "Marzabotto e dintorni 1944", Ponte Nuovo, Bologna, 1996</i></p> <p><i>Nicoletta Bettini, "Meravigliosi soldati. Storia della Prima Compagnia Arditi GNR", Greco & Greco, Milano, 2010</i></p> <p><i>Elenco nominativo dei partigiani dell'Emilia Romagna - Bologna. Ricerca coordinata da Luciano Casali e Alberto Preti (ultimo aggiornamento 2013) www.storia-culture-civilta.unibo.it/it/biblioteca/fondi-1/partigiani</i></p>
--

Fonti archivistiche:

<p><i>Procura militare di La Spezia, numero registro: 959</i></p> <p><i>Fonte CPI: 49/15 e 22/136</i></p> <p><i>Fonte CIT: AUSSME n. 1/11, b. 2131 bis</i></p>
--

Sitografia e multimedia:

Progetto "Storia e Memoria di Bologna": www.storiaememoriadibologna.it

Altro:**V. ANNOTAZIONI**

Nel libro di Nicoletta Bettini "Meravigliosi soldati" l'autrice racconta che il 21 aprile, durante un'attività di perlustrazione della Gnr di stanza a Castel d'Aiano, la pattuglia, giunta nella zona di Semela [forse Semelano, Montese] viene attaccata da un gruppo di partigiani che si trova vicino alla chiesa. Le raffiche di mitragliatrice feriscono due legionari e uccidono il milite Adorni Federico (nato a Besenano Piacenza il 4 gennaio 1927). Da quel giorno la compagnia è impegnata a cercare la base da cui erano partiti i partigiani. La morte di Adorni risulta anche nell'elenco dei Caduti della Repubblica Sociale Italiana, reperibile nel sito web "Dell'altra verità" (www.laltraverita.it) consultato il giorno 8 maggio 2015.

C'è da rilevare che in nessuna delle testimonianze rese nei vari processi viene ricordato tale fatto, così come è da tener presente - oltre ai capi d'imputazione ascritti alle tre vittime - la notevole distanza che intercorre tra le due frazioni di Montese: Semelano e San Giacomo Maggiore (allora Ranocchio).

VI. CREDITS